

Il personaggio

Davide Balletta

“Troppe tre ticinesi in A, ma il Lugano resta favorito”

Il capitano della Sam tra basket, lavoro e passerelle

NOSTRO SERVIZIO

Da ormai più di sette anni Davide Balletta milita nella Sam Massagno. Ora, alla sua ottava stagione, il trentenne italiano cresciuto a Lugano è capitano della formazione guidata da quest'estate da Milutin Nikolic. Un campionato iniziato male, con zero punti in quattro partite: “Stiamo vivendo una situazione particolare. La squadra è molto giovane e io in pratica sono diventato veterano da un momento all'altro. Le cose non stanno andando per il verso giusto e la classifica piange”.

Qual è il problema?

“Ci sono stati parecchi arrivi, non si conoscono ancora le caratteristiche dei singoli e anche per loro non è evidente calarsi nel nuovo ruolo. Quando ci sono un paio di innesti si può riuscire a integrarli subito, ma con una decina è difficile. Penso che i frutti potremo raccoglierci più tardi”.

Come valuta gli stranieri?

“Per loro non è facile. Sono dei rookie americani che arrivano dal college. Devono rendersi conto che questa per loro è una grande opportunità, perché giocando molto hanno piena visibilità. Finora non è stato così, il loro rendimento è ancora incostante”.

E si è pure infortunato Swinton...

“Verrà sostituito da Gugino che, seppur sia ancora giovane, conosce bene il campionato svizzero. Un aspetto attualmente fondamentale per noi. Credo che possa portare molto al team”.

Come valuta il campionato svizzero?

“È sceso di livello. Nelle scorse stagioni c'erano pochi giovani ed erano dei talenti. Qualche anno fa non si poteva pensare di avere una squadra come la nostra. Ci sono compagni che ammazzano il

campionato. Quest'anno vedo favorito il Lugano, poi Vacallo, Friburgo e Ginevra. Il Monthey potrebbe creare la sorpresa”.

Tre ticinesi nel massimo campionato, cosa ne pensa?

“Secondo me sono troppe. Mi spiace dirlo e andrebbe anche a mio discapito, ma vedrei il Massagno in Lnb a formare giovani, mentre i più meritevoli potrebbero militare nel Lugano. Purtroppo nel nostro Cantone è un discorso che non si può fare, perché c'è troppa rivalità tra le società. Sarebbe bello potersi aiutare per costruire qualcosa di importante”.

Com'è nato il suo amore per la pallacanestro?

“A sei anni andavo a vedere mio fratello e dissi: 'Voglio giocare come Francesco'. Non ho mai praticato altri sport e a 16 anni ho festeggiato la promozione dalla Prima Lega alla B con il Viganello. Quando sono falliti i Lugano Snakes, la mia squadra ha ceduto i diritti per la nascita dei Tigers, dove ho assaporato per la prima volta il massimo campionato”.

Un'esperienza però durata poco, come mai?

“C'erano diversi professionisti, era difficile trovare spazio. Quindi dopo una stagione mi sono accasato con il Massagno, con cui ho vissuto il salto dalla B alla A nel 2008”.

Quali sono state le persone più importanti?

“Un allenatore che mi ha spinto tanto a livello giovanile è stato Gilbert Bregy, ma tutti mi hanno sempre dato qualcosa in più. Il giocatore con cui mi sono trovato meglio è Diego Censi. Con lui ho passato gli anni più belli, mi ha insegnato tanto e ancora oggi mi dà dei consigli”.

Il momento più bello della sua carriera?

“L'anno in cui abbiamo conqui-

IL CAMPIONATO

La squadra è molto giovane e io sono diventato veterano da una stagione all'altra, stiamo vivendo una situazione particolare



IL MISTER

L'esperienza mi ha dato molto, ho conosciuto tantissime persone e come modello mi divertivo guadagnando

stato la promozione con la Sam. C'era un affiatamento incredibile. Sapevamo di essere forti, che ce l'avremmo fatta”.

Come mai non ha mai lasciato Lugano?

“Forse mi è mancato il professionismo, ma è stata una conseguenza. Altrimenti forse a 30 anni avrei smesso e avrei faticato a tornare nel mondo del lavoro. Anche un'esperienza all'estero non sempre porta qualcosa. È stata la scelta giusta”.

Lei è anche arbitro, un'opzione per il futuro?

“Potrebbe esserlo, ma per ora giocando in A posso fischiarlo solo a livello regionale. Ho iniziato a 14 anni per avere qualche soldo in più, ora lo faccio perché mi piace, quindi non escludo

una carriera. Intanto i due punti di vista mi aiutano in entrambi i ruoli”.

Come non professionista deve anche lavorare...

“Sì, da quattro anni sono architetto per l'Implemia, dove mi occupo prevalentemente della direzione di progetti e lavori. Dopo le medie avevo iniziato la scuola tecnica superiore, ma poi ho svolto l'apprendistato come disegnatore edile. In seguito mi sono diplomato in architettura alla Supsi”.

E nel 2001 è stato eletto Mister Svizzera Italiana...

“È stata una bella esperienza, in quel periodo ho conosciuto tantissime persone. In seguito ho fatto servizi e sfilate in Ticino e in Italia. Mi divertivo e mi arrotondava le entrate”.

d.b.s.

Chi è

Davide Balletta è nato il 6 aprile 1981 a Berna. È arrivato in Ticino quando aveva solo sei mesi e ha sempre vissuto a Lugano. Dal 1999 al 2003 ha giocato nel Viganello, passando poi ai Tigers in seguito alla cessione dei diritti della sua squadra. Dopo una sola stagione è passato al Massagno, con cui ha festeggiato la promozione nel massimo campionato svizzero, e da inizio stagione è capitano della Sam. Lavora come architetto presso l'Implemia. Nel 2001 è stato Mister Svizzera Italiana.

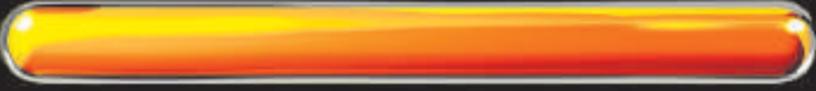
Orange Me. Prendi quello che ti serve

l'abbonamento per chi è senza voce

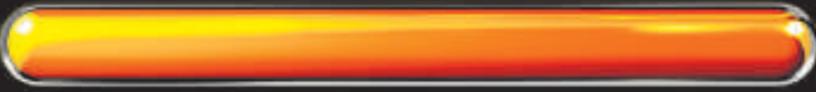
CHIAMATE



SMS



INTERNET



Massima libertà grazie a SMS illimitati verso tutte le reti in Svizzera e all'estero* e 1 GB di volume dati.

per maniaci degli SMS: prezzo imbattibile



1.-

Samsung Galaxy S II

facebook.com/OrangeCH orange.ch/orangeme

Offerta valida per i nuovi clienti con abbonamento Orange Me da 0 min/SMS illim./1 GB (CHF 40.-/mese) per 24 mesi. Scheda SIM da CHF 40.- escl. Fino a esaurimento delle scorte. Telefonino senza piano prezzi CHF 749.-. *Zone 1 e 2. Servizi illimitati relativi ai prodotti sono disponibili per un consumo normale, in base alle informazioni sul prodotto Orange Me e alle condizioni generali.

today changes with orange™